

Calcio

Contro l'Austria di Vienna i nerazzurri non riescono a rimontare l'1-2 dell'«andata»

L'Inter eliminata dalla Coppa UEFA

Dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate, gli austriaci sono passati in vantaggio con Magyar e i nerazzurri hanno ristabilito l'equilibrio con Bagni - Nel finale di gara assalto della squadra nerazzurra alla porta dei viennesi con prodigiose parate di Koncilia, su conclusioni di Muraro e Bagni - Altobelli e Muller sostituiti da Muraro e Pasinato

INTER: Zenga, Ferri, Baresi, Bagni, Collovati, Bini, Muller (Pasinato), Sabato, Altobelli (Muraro), Becalossi, Serena (12 Recchi, 13 Marini, 16 Meazza).

AUSTRIA: Koncilia, Sara, Degeorgi, Zore, Baummeister, Daxbacher, Drazen (21 Wohlfahrt), Frohaska, Polster (88 Mustedanagic), Vlasi, Mačkar (13 Frind, 14 Drabitz, 16 Nostedal).

ARBITRO: Ponnert (Belgio)

RETI: nel II tempo al 28' Magyar, al 34' Bagni.

austriaci ne hanno approfittato. I nerazzurri non sono stati neanche capaci, nonostante l'incanto di uno stadio strapieno, di un forcing disperato. È stata una serata proprio negativa. E alla fine la vergogna del pubblico: la delusione si è trasformata in inciviltà e in campo è piovuto tutto, arance, mandarini e tutto quello che c'era da gettare.

Ma vediamo cosa era successo prima. Doveva essere una gara ragionata per l'Inter, quasi una sfida a se stessa per quest'Inter fatta soprattutto di istinto, nervi (non sempre saldi) e impavidi vuoti di memoria. Bisogna attaccare, ma senza mai perdere la testa, questo è l'ordine ripetuto chissà quante volte da Radice. È prudente, prudentissimo è anche l'Austria Vienna rigorosamente a uomo in difesa, tutta raccolta nella propria metà campo appiccicata in campo internazionale. In serena a San Siro i nerazzurri hanno dimostrato molte delle loro magagne. Non è stata mai in grado di mettere in seria difficoltà questi austriaci venuti a Milano con il preciso compito di controllare il gioco. Dovevano essere in velocità i nerazzurri e non vi sono riusciti. La somma degli errori commessi è stata enorme per la squadra se è anche spenta e gli

mette insieme tre buoni spunti, peccato che al momento dell'ultimo passaggio tutto sfiuma. Come al 17' con l'arrivo di Becalossi ad Altobelli abbondante di quel che basta per essere preda di Koncilia. In grande evidenza Becalossi sulla sinistra, smanioso, pieno di buone intenzioni ma, al momento buono, vittima dei colpi di testa. Cosa Koncilia non corre verso pericoli mentre l'Austria al 22' trova il colpo giusto e parte in contropiede. Tre passaggi e Magyar raccoglie un cross tutto solo. Grazie Zenga, il grugno dalle gradinate stracolme gli giuocano portare ha infatti salvato la

baracca mentre il piccolo Magyar si dispera. Probabilmente comincerà a farlo anche Radice che vede Bagni, Collovati e Altobelli sbagliare in serie e l'Austria (al 29') ancora lanciata in contropiede. Lo rincorre però Ponnert al 28' quando Nylas cade secco un metro dentro l'area. A dire il vero Ponnert non è vittorioso, Bagni invece grida molto ai suoi di andare avanti e l'Austria Vienna smorza molti entusiasmi. Quando i bianchi prendono la palla danno l'impressione di poter combinare sempre qualcosa di buono. L'esito contrario dei nerazzurri sospesi come a metà

tra la paura e la voglia di osare. Il risultato è una squadra sparagnata sul campo. Nonostante tutto arriva anche la grande occasione. È il 39', Becalossi inventa l'appoggio giusto per Bagni che arriva ben coordinato ma dal suo piede non nasce nulla. Purtroppo neanche dal piede degli altri.

Alla ripresa delle ostilità l'Inter si getta disperatamente all'attacco, alla ricerca di quel gol, che per lei avrebbe un valore immenso, quello della qualificazione al prossimo turno della Coppa Uefa. Ma non basta. La seconda parte della sfida si apre con uno di quei vuoti di memoria che hanno già fatto ammattire a suo tempo Bordon, con Baresi e Zenga che si guardano esterrefatti. Nell'intervallo quindi né miracoli né carniere. La gente ha voglia di far festa ma ogni osanna si strozza in gola. L'Inter prende a sbagliare e soprattutto a cercare la strada che porta a Koncilia con tentativi personali (Becalossi e Muller) belli son fin che non creano fastidi. Poi c'è che la jella. Infatti al 9' Muller e Becalossi fanno sul serio una smarcarsi davanti a Koncilia è ancora Bagni, stasera completamente sfasato. E pensare che era proprio un'occasione facile. Eppure appena i ne-

razzuri riescono ad aumentare il ritmo giocando corto di prima si capisce che quest'Austria Vienna proprio un babau non è. Ma è certamente più squadra dei nerazzurri che danno segno di forcing purtroppo solo isterico. Prima della partita Altobelli s'era augurato di segnare, bene. Al 21' Becalossi gli ha offerto l'occasione per far contento sé e 70 mila persone, ma «Spillo» sia pur da solo è riuscito a tirare una volta addosso a Koncilia e subito dopo, fuori. Visto questo gli austriaci pensano di fare qualcosa anche loro e al 27' mentre Radice ha pronti Pasinato e Muraro Magyar, su elegante invito di Duxbacher entra in area con sorprendente facilità va in gol.



● BAGNI ha realizzato il gol del pareggio interista

Coppa UEFA

Detentore: Anderlecht (Belgio) - FINALI: 9 e 23-5-84

OTTAVI DI FINALE	AND	RET	QUALIF.
Sparta Rotterdam (Oia) - Spartak Mosca (URSS)	1-1	0-2	Spartak
Radnicki Nis (Jug) - Hajduk Spalato (Jug)	0-2	0-2	Hajduk
Lens (Fran) - Anderlecht (Bel)	1-1	0-1	Anderlecht
Watford (Ingh) - Sparta Praga (Cec)	2-3	0-4	Sparta P.
Bayern Monaco (RFT) - Tottenham H. (Ingh)	1-0	0-2	Tottenham
Nottingham For. (Ingh) - Celtic Glasgow (Sco)	0-0	2-1	Nottingham
Austria Vienna (Aus) - INTER (Ita)	2-1	1-1	Austria V.
Sturm Graz (Aus) - Lokomotiv Lipsia (RDT)	2-0	0-1	Sturm G.

Il calcio un po' come Hollywood per l'«amante segreta» di Falcao

La love story del fuoriclasse brasiliano, lei è sposata e ha un figlio di due anni e mezzo: quanto basta per far meritare alla vicenda sentimentale (smentita) titoli a nove colonne

Ieri la Gazzetta rosea apriva con un titolo a nove colonne che recitava: «Ecco la bionda di Falcao: l'imminente partita dell'Inter era solo il secondo titolo, mentre una notizia come il sorteggio per i mondiali di calcio in Messico godeva soltanto di un richiamo a una colonna. Gli affari privati di Falcao, evidentemente, attirano molto di più.

Dunque, esigenze di cronaca ci impongono di ripiegare in breve la notizia. L'amore segreto di Falcao sarebbe la ventiduenne Maria Flavia Frontoni, nipote di Angelo Frontoni (il fotografo delle dive) e moglie di Franco Cesari, comunista e socialista romano, con il quale ha in corso una causa per separazione. Stando ai quotidiani di ieri il legame tra la rottura del matrimonio e la relazione con il calciatore erano assodati. Ma in una successiva dichiarazione all'ANSA la signora nega tutto (non ha mai conosciuto Falcao, è vero che lo conosce bene perché è amico della mia famiglia e in particolare di mio marito e di mio cognome, ma non è molto tempo che non lo frequentiamo) e definisce l'intera faccenda una menzogna del marito e del suo avvocato, nella sua speranza di influenzare il giudice a mio danno, per cercare di togliermi l'affidamento di mio figlio».

Ecco lo scoop. Dietro tutto ciò si nasconde una «filosofia» dello sport e della notizia che sembrano retrodatarsi alla Hollywood degli anni 30, o alla Roma della «dolce vita» inizio anni 60. Il mondo dello sport, che si dà sempre più arie di managerialità, di sapienza spettacolare, di autocoscienza industriale, pare deciso a mutare dal mondo dello spettacolo anche gli aspetti più beceri e meno gloriosi.

In un'intervista recentemente pubblicata sull'Unità, il regista cinematografico e televisivo Giuliano Montaldo diceva che i veri divi dell'Italia anni 80 non sono più gli attori, ma i calciatori: «Zico e Falcao sono molto più importanti di Gasman e Albertini». Alla luce di questa girandola di chiacchiere (e la dama bionda smentisce, si aprirà subito la caccia ad altre dame di vario colore) non si può che essere d'accordo.



● MARIA FLAVIA FRONTONI

Il presidente della Roma: «È un simpatico fatto di cuore»

ROMA — «Se Roberto Falcao ha una donna — ha detto ieri il presidente Viola a chi gli chiedeva un suo giudizio sulla «love story» del brasiliano — non deve assolutamente scandalizzarsi nessuno. Un uomo, è ovvio, prima o dopo si innamorerà; non vedo perché i giornali debbano allarmarsi per un semplice e simpatico fatto di cuore».

È scattata l'operazione «Mundial Messico '86»

Ieri a Zurigo si sono svolti i sorteggi dei gironi delle varie zone. Girone di ferro per la RFT, all'acqua di rose per l'Inghilterra

ZURIGO — Prima pietra per i campionati del mondo di calcio che si svolgerà nel 1986 a Città del Messico (31 maggio-29 giugno). Ieri, a Zurigo, s'è svolto il sorteggio per la composizione dei gironi eliminatori ai quali non parteciperà l'Italia, ammessa di diritto, essendo la detentrici del titolo e il Messico, paese organizzatore del «mundial», e per definire il tabellone delle partite ad eliminazione diretta per i gruppi africani e asiatici.

È stato un sorteggio tutto sommato abbastanza equilibrato, con gironi ben assortiti, fatta eccezione per il secondo dell'Europa, che ci sembra il più impegnativo e il terzo, dove praticamente l'Inghilterra non ha avversari di rango. Ma vediamo il quadro generale del sorteggio.

Zona europea. Gruppo 1: Polonia, Belgio, Grecia, Albania; Gruppo 2: RFT, Cecoslovacchia, Svezia, Portogallo, Malta; Gruppo 3: Inghilterra, Islanda del Nord, Romania, Turchia, Finlandia; Gruppo 4: Francia, Jugoslavia, HDY, Bulgaria, Lussemburgo; Gruppo 5: Austria, Ungheria, Olanda, Cipro; Gruppo 6: Urss, Danimarca, Eire, Svizzera, Norvegia.

Grave caduta di Linda Rocchetti: fratturati i femori

Coppa del Mondo: la Eppe trionfa nella prima «libera»



La FIGC bloccherà la prescrizione per Genoa Inter?



S. Silvestro d'oro: premiati Moser, Vannucci e Bartali



Sci — VAL D'ISERE — Di un drammatico incidente, occorso nella prima manche della prima «libera» di Coppa del Mondo, è rimasta vittima oggi la campionessa azzurra Linda Rocchetti: la diciannovenne altoatesina si è fratturata entrambi i femori cadendo rovinosamente a metà percorso. Nell'atterraggio dopo l'intermedio, l'azzurra (partita col pettorale n. 49) ha divaricato gli sci ed è caduta con la testa in avanti «a pelle di leone», come si dice in gergo, perdendo il casco. Subito soccorsa, Linda Rocchetti è stata trasportata nell'ospedale della «Tronche» a Grenoble, particolarmente attrezzato per l'ortopedia e sottoposta a trazione. Il più malinconico è il femore sinistro. Al più tardi questa mattina, si deciderà se lasciare l'azzurra nello speciale francese o trasportarla in Italia. Linda Rocchetti è nata a Feres (Bolzano), nell'alig val d'Isone, 18 agosto 1964. È la migliore discesa azzurra.

Seconda nel «labirinto» scorso agli assoluti di Cerreto Lago, aveva poi dovuto interrompere la stagione per la distorsione ad una caviglia.

GENOVA — Era stata annunciata per oggi una clamorosa svolta: nell'inchiesta che il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pio Macchiavelli sta conducendo su Genoa-Inter e sul calciomessaggio, ma così non è stato. Comunque a Genova, da Cagliari, è arrivato l'avvocato Luigi Porceddu, membro dell'Ufficio inchieste della Federazione.

Il dottor Macchiavelli, infatti, impegnatissimo in un altro processo, ha temporaneamente sospeso l'istruttoria su Genoa-Inter, rinviando di qualche giorno le probabili citazioni di altri testimoni «sportivi».

SAN PROSPERO — (e. b.) Stando alla classifica del San Silvestro d'oro — un challenge curato dai giornalisti sportivi dell'Emilia Romagna — nella stagione ciclistica 1983 il più bravo è stato Francesco Moser. In forma fisica eccellente, come se la stagione fosse in pieno svolgimento, il trentino ha ritirato ieri il premio nel corso della festa allestita nei locali di San Prospero nel modenese. La premiazione avviene con un procedimento alquanto singolare: posto sul piatto di una bilancia, il vincitore riceve prosciutti, salami, forme di formaggi e vino in quantità pari al suo peso, oltre al trofeo aureo e ad altre ricchezze.

Accompagnato dalla moglie (che per maggio attende il secondo figlio) Moser ha parlato del suo prossimo tentativo di vittoria e della sua fiducia nella preparazione concertata con l'equipe di tecnici e medici co-

Barbera Spumante
BOSCA
per bere sempre
Nella foto accanto al titolo FRANCESCO MOSER